

SENATO DELLA REPUBBLICA

V LEGISLATURA

212.

21 OTTOBRE 1970

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

PRESIDENZA E INTERNO (1^a)

MERCOLEDÌ 21 OTTOBRE 1970

Presidenza del Presidente
TESAURO

Intervengono il Ministro per la riforma della pubblica amministrazione Gaspari e il Sottosegretario di Stato per l'interno Sarti.

La seduta ha inizio alle ore 10,40.

IN SEDE CONSULTIVA

« Conversione in legge del decreto-legge 16 ottobre 1970, n. 723, recante provvidenze in favore delle popolazioni dei comuni colpiti dalle calamità naturali verificatesi nei mesi di agosto, settembre e ottobre 1970 » (1359).

(Parere alla 5^a Commissione).

Il presidente Tesauro illustra ampiamente il disegno di legge, per il quale raccomanda parere favorevole, considerato lo stato di necessità che ha indotto il Governo ad intervenire con urgenza.

Dopo che il senatore Fabiani ha dichiarato, per ragioni di coerenza con l'atteggiamento in precedenza assunto nei confronti di analoghi provvedimenti, che il Gruppo comunista si asterrà dal votare il disegno di legge, il senatore Treu esprime invece

parere pienamente favorevole, soprattutto in considerazione delle norme contenute nel quarto comma dell'articolo 14, recanti disposizioni idonee ad assicurare un effettivo e benefico decentramento amministrativo.

Infine la Commissione autorizza il Presidente a trasmettere alla Commissione di merito parere favorevole all'approvazione del disegno di legge.

IN SEDE REFERENTE

« Modifiche e integrazioni alla legge 18 marzo 1968, n. 249 » (1332), approvato dalla Camera dei deputati.

(Esame e rinvio).

Il senatore Mummura riferisce ampiamente, in senso favorevole, sul disegno di legge, che mira ad attuare una riforma organica della pubblica amministrazione. Ad avviso del relatore, il ritardo, da più parti lamentato, nella discussione delle norme in oggetto non ha avuto aspetti esclusivamente negativi, in quanto ha consentito anzitutto un approfondito studio della complessa materia ed ha permesso inoltre di inquadrare in essa anche i problemi derivanti dalla piena attuazione dell'ordinamento regionale.

Successivamente, esaminate alcune innovazioni di fondo introdotte dal disegno

di legge, il senatore Murmura svolge una analisi particolareggiata dalla normativa in esame, sottolineando l'intensa e proficua opera dell'altro ramo del Parlamento per giungere, con il consenso del Governo, al testo in discussione; non trascura, peraltro, di porre in risalto talune questioni sulle quali, a suo avviso, il Senato dovrebbe pronunciarsi, almeno attraverso l'approvazione di appositi ordini del giorno. Invero, motivi di urgenza e di opportunità politica consigliano di approvare sollecitamente e senza modificazioni il provvedimento; tutte le questioni sollevate (ivi compresa quella dell'emendamento approvato dalla Camera dei deputati su proposta degli onorevoli Cossiga, Galloni e Andreotti all'articolo 24), possono, ad avviso del relatore, essere adeguatamente risolte senza necessariamente ricorrere ad emendamenti.

Il senatore Murmura conclude il suo intervento rilevando la sostanziale unanimità dei consensi raggiunta sul disegno di legge dinanzi all'altro ramo del Parlamento ed auspicando che il Consiglio superiore della pubblica amministrazione possa in futuro essere chiamato a dare un apporto qualificante alla definitiva riorganizzazione del settore.

Dopo un breve intervento del Presidente, il ministro Gaspari raccomanda la sollecita approvazione del disegno di legge, al fine di evitare incresciosi inconvenienti ed ulteriore disagio per le categorie interessate. Egli invita pertanto la Commissione a conferire al senatore Murmura mandato di fiducia per la presentazione della relazione favorevole, rilevando che in Assemblea potranno essere proposti e discussi eventuali emendamenti ed ordini del giorno.

Il senatore Perna obietta che la presentazione e la discussione di emendamenti e di ordini del giorno in Assemblea può dar luogo a quegli stessi ritardi che con la sua proposta il ministro Gaspari vorrebbe evitare: gli appare preferibile esaminare preventivamente le proposte di maggior rilievo, inerenti sia ad eventuali emendamenti che ad ordini del giorno.

Si apre quindi un ampio dibattito nel corso del quale prendono ripetutamente la pa-

rola il Presidente, i senatori Gianquinto, Perna, Illuminati, Preziosi, Dindo e il ministro Gaspari.

Al termine della discussione, la Commissione accoglie una proposta del senatore Bissori, integrata secondo i suggerimenti del senatore Perna, e decide di demandare allo esame di una Sottocommissione le proposte di modificazione e gli ordini del giorno.

Resta stabilito che la Sottocommissione si riunirà alle ore 18 e sottoporrà nella seduta di domani alla Commissione i risultati del lavoro svolto.

Il seguito dell'esame del disegno di legge è pertanto rinviato.

« **Norme sulla sospensione e sulla decadenza degli amministratori degli enti locali in dipendenza di procedimenti penali** » (1296), d'iniziativa del deputato Mattarelli, approvato dalla Camera dei deputati.

(Richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Senza dibattito, la Commissione aderisce all'unanimità alla proposta del relatore, senatore Dalvit, e decide di chiedere al Presidente del Senato l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante.

La seduta termina alle ore 12,45.

GIUSTIZIA (2ª)

MERCOLEDÌ 21 OTTOBRE 1970

Presidenza del Presidente
CASSIANI

Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Pennacchini.

La seduta ha inizio alle ore 10,45.

IN SEDE REFERENTE

« **Domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il senatore Bloise, per il reato di blocco stradale e ferroviario (articolo 1, commi primo e terzo, del decreto legislativo 22 gennaio 1948, n. 66)** » (Doc. IV, n. 30).

(Esame).

Riferisce il senatore Coppola, il quale propone di non concedere la richiesta autoriz-

zazione a procedere poichè, a suo avviso, il senatore Bloise ha tenuto, nelle circostanze descritte nel documento in esame, un comportamento misurato, agendo per motivi esclusivamente politici, nel corso di una manifestazione democratica, debitamente autorizzata.

Aderendo alla tesi del relatore, la Commissione gli dà mandato di predisporre la relazione nei termini da lui proposti.

« Domanda di autorizzazione a procedere contro il senatore Valsecchi Pasquale, per il reato di lesioni personali volontarie (articolo 582 del codice penale) » (Doc. IV, n. 32).

(Esame).

Il senatore Follieri riferisce sui fatti che hanno dato luogo all'imputazione nei confronti del senatore Pasquale Valsecchi; l'oratore fa presente che egli fu vittima di una vera e propria aggressione da parte di tal Stideri, il quale, per giunta, sporse querela poco prima dello scadere del termine di 90 giorni; fa presente che lo stesso senatore Valsecchi ha chiesto che venga concessa l'autorizzazione a procedere e conclude proponendo, appunto, di concederla, onde consentire al magistrato di merito ogni valutazione delle circostanze, nelle quali sembrano emergere gravi responsabilità a carico del querelante Stideri.

Nel corso di un breve dibattito che si svolge sulle dichiarazioni del relatore, intervengono: il senatore Leone, il quale concorda con il relatore, il senatore Fenoaltea, che si esprime nello stesso senso ma sottolinea peraltro che la richiesta dell'interessato di concedere l'autorizzazione non può mai influenzare le decisioni della Commissione, nonchè il presidente Cassiani, il quale riepiloga brevemente il dibattito ed afferma di concordare senz'altro con l'osservazione del senatore Fenoaltea.

La Commissione accoglie, quindi, la proposta del senatore Follieri e gli dà mandato a riferire all'Assemblea nei termini da lui indicati.

IN SEDE CONSULTIVA

« Conversione in legge del decreto-legge 16 ottobre 1970, n. 723, recante provvidenze in favore delle popolazioni dei comuni colpiti dalle calamità naturali verificatesi nei mesi di agosto, settembre e ottobre 1970 » (1359).

(Parere alla 5ª Commissione). (Rinvio dell'esame).

Su proposta del senatore Tropeano, l'esame è rinviato per consentire ai commissari di approfondire taluni aspetti del disegno di legge.

SUL DISEGNO DI LEGGE N. 351

Il senatore Leone rivolge viva preghiera al sottosegretario Pennacchini, affinché il Ministero di grazia e giustizia approfondisca taluni aspetti degli emendamenti presentati — in merito ai reati di stampa — dal senatore Maris sul disegno di legge n. 351 (« Riforma del Codice penale ») e faccia nel contempo conoscere l'avviso del Governo su di essi.

Il sottosegretario Pennacchini assicura che il Ministero di grazia e giustizia esaminerà sollecitamente, con la massima attenzione, le questioni collegate ai citati emendamenti.

Successivamente, su proposta del senatore Leone, la seduta viene rinviata per consentire alla Sottocommissione, a suo tempo appositamente nominata, di esaminare gli emendamenti presentati in Assemblea al disegno di legge di delega al Governo per la riforma del codice di procedura penale.

La seduta termina alle ore 11,45.

DIFESA (4ª)

MERCOLEDÌ 21 OTTOBRE 1970

*Presidenza del Presidente
BATTISTA*

Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa Guadalupi.

La seduta ha inizio alle ore 10,40.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Integrazione delle disposizioni contenute nella legge 12 novembre 1955, n. 1137, per l'avanzamento dei capitani anziani dell'Arma dei carabinieri** » (61-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e approvazione).

Dopo che il relatore, senatore Rosa, ha ricordato i precedenti dell'*iter* legislativo del disegno di legge, modificato dalla Camera dei deputati all'articolo concernente l'indicazione di copertura finanziaria, la Commissione approva l'articolo 3, nel testo modificato dall'altro ramo del Parlamento, ed il disegno di legge nel complesso.

« **Ammissione di militari stranieri alla frequenza di corsi presso istituti, scuole ed altri enti militari delle Forze armate italiane** » (1220), approvato dalla Camera dei deputati.

(Seguito della discussione e approvazione con modificazioni).

Dopo brevi interventi del relatore Berthet, del sottosegretario Guadalupi e del presidente Battista, la Commissione, senza discussione, approva i due articoli (l'ultimo dei quali con un emendamento proposto dal Governo, inteso a precisare la copertura finanziaria per il 1971) ed il disegno di legge nel complesso.

« **Provvidenze per talune categorie di ex dipendenti del Ministero della difesa** » (1248).

(Seguito della discussione e rinvio).

Il relatore, senatore Cipellini, dopo aver ricordato che il Governo si è riservato, nella precedente seduta, di esaminare in modo approfondito la portata degli emendamenti proposti nonché di esperire accertamenti sul numero degli ex dipendenti della Difesa interessati al provvedimento, dichiara di avere anch'egli studiato ulteriormente il problema, convincendosi maggiormente dell'opportunità degli emendamenti da lui presentati.

Il sottosegretario Guadalupi, dopo aver precisato che il Governo ha proceduto ad un attento esame dei suddetti emendamenti, specie sotto l'aspetto tecnico-finanziario, si sofferma sulle diverse modificazioni propo-

ste: in particolare, sull'emendamento del senatore Carucci all'articolo 1 (col quale è richiesta l'anticipazione al 1° gennaio 1947 della data indicata dal provvedimento) e sugli emendamenti del relatore agli articoli 1 e 3, in relazione ai quali ricorda che il fine del disegno di legge è innanzitutto quello di garantire un trattamento pensionistico a quei lavoratori che non abbiano assunto altro impiego o lavoro. L'oratore, affermato che le norme in discussione sono informate ad evidenti criteri di equità, presenta un emendamento modificativo del primo comma dell'articolo 3. Precisato, poi, che il numero degli interessati, in linea di approssimazione, ammonterebbe complessivamente a 2.000 unità (mentre non è possibile conoscere il numero degli ex dipendenti della Difesa rimasti disoccupati dopo la cessazione dal servizio ed il numero di coloro i quali, invece, hanno assunto altro lavoro), il Sottosegretario di Stato per la difesa richiama l'attenzione sull'entità del maggior onere (circa 600 milioni di lire) che deriverebbe dai suddetti emendamenti, onere che non potrebbe, allo stato, trovare copertura sui capitoli di spesa del Dicastero.

Prendono, successivamente, la parola numerosi senatori. Il senatore Burtulo, premessa l'esigenza di un approfondimento dei numerosi emendamenti, solleva talune perplessità sulla possibilità che alcuni ex dipendenti della Difesa, che abbiano assunto altro lavoro, vengano a fruire di un ulteriore trattamento pensionistico. Il senatore Morandi, ricordato l'avviso unanimemente favorevole della Commissione sul disegno di legge e le sue precedenti dichiarazioni in merito agli operai degli arsenali militari licenziati nel 1946 per motivi politici o per asseriti motivi di ordine familiare od economico, sottolinea l'esigenza che l'emanando provvedimento risponda effettivamente alle attese degli interessati.

Il senatore Rosa, pur dichiarando di essere favorevole al provvedimento soprattutto per il suo contenuto sociale, esprime invece perplessità sulla portata degli emendamenti. Dopo aver manifestato, comunque, avviso non contrario all'eventuale anticipazione della data di riferimento al 1946, pro-

posta dal senatore Morandi, l'oratore dichiara — per quel che concerne gli emendamenti presentati dal relatore — che potrebbe crearsi una situazione di privilegio invece che compiersi un'opera di giustizia e conclude affermando il suo avviso concorde sugli emendamenti proposti dal Governo agli articoli 3 e 7 del disegno di legge.

Il senatore Bonaldi, ribadita l'esigenza di un più approfondito esame degli emendamenti e dichiarato di condividere le preoccupazioni di ordine finanziario espresse dal Governo, afferma che il provvedimento andrebbe oltre al contenuto del voto espresso dal Senato nella seduta del 22 febbraio 1967 e che, comunque, altre categorie di personale non di ruolo dello Stato sarebbero inevitabilmente sospinte ad azioni rivendicative nello stesso senso.

Il senatore Franza — rilevata l'opportunità di un parere della 1^a Commissione sul provvedimento — critica il disegno di legge sotto il profilo giuridico-costituzionale in relazione all'articolo 97 della Costituzione e sottolinea l'esigenza di rivederne l'impostazione, ripristinando — nei confronti del personale in questione — lo stato giuridico preesistente.

Il senatore Carucci, ricordata la diversità di posizioni giuridiche assunte dal personale degli stabilimenti e degli arsenali militari nel corso del tempo, ribatte talune osservazioni sollevate sulla possibilità di un duplice trattamento pensionistico e sugli aspetti giuridico-costituzionali del provvedimento e conclude insistendo sugli emendamenti da lui proposti, dichiarandosi comunque favorevoli, in via subordinata, a quelli del relatore.

Il senatore Bernardinetti dichiara di concordare con le osservazioni esposte dai senatori Burtulo e Rosa. Il senatore Lusoli illustra un emendamento aggiuntivo, a firma anche del senatore Sema, che intenderebbe ovviare ad alcuni casi, in numero estremamente limitato, che non rientrerebbero nelle ipotesi previste dalle norme in discussione.

Agli oratori intervenuti replica il relatore Cipellini. L'oratore si sofferma sul problema dell'onere finanziario (che, secondo il suo avviso, sarebbe di portata più limitata di

quella indicata) e sul problema del cumulo delle pensioni, in merito al quale afferma che si potrebbe in effetti verificare un'ipotesi del genere solo ove taluno dei suddetti lavoratori fosse stato assunto da altro ente dello Stato, mentre è unanimemente riconosciuta l'ammissibilità del cumulo tra pensioni dello Stato e dell'INPS; conclude invitando il Governo e la Commissione a voler, comunque, approfondire ulteriormente i problemi sollevati, rinviando magari brevemente l'ulteriore discussione del disegno di legge.

In merito alla proposta del relatore prendono successivamente la parola i senatori Sema, Rosa, Pelizzo, Franza, il sottosegretario Guadalupi ed il presidente Battista. In particolare, il senatore Pelizzo riconosce anch'egli l'esistenza di aspetti giuridico-costituzionali da valutare ed il senatore Franza precisa i rilievi in precedenza sollevati.

A conclusione dell'ampio dibattito, la Commissione rinvia il seguito della discussione del disegno di legge ad altra seduta, dando mandato al relatore Cipellini ed ai senatori Morandi, Carucci e Rosa di voler approfondire l'esame delle norme del provvedimento e degli emendamenti proposti, per riferirne successivamente alla Commissione.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Franza, al quale si associa il senatore Tanga, chiede che il disegno di legge n. 907, concernente modificazioni all'ordinamento dell'Arma dei carabinieri e integrazione della legge 12 novembre 1955, n. 1137, sull'avanzamento degli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, all'esame della Commissione in sede referente, sia posto al primo punto dell'ordine del giorno di tale sede.

Il senatore Pelizzo chiede che il disegno di legge n. 986, di sua iniziativa, concernente una modifica all'articolo 6 della legge 28 marzo 1968, n. 371, sul trattenimento in servizio a domanda degli ufficiali di complemento dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, sia nuovamente posto all'ordine del giorno della Commissione.

Il Presidente assicura che terrà conto delle suddette richieste.

La seduta termina alle ore 12,45.

FINANZE E TESORO (5^a)

MERCOLÈ 21 OTTOBRE 1970

Presidenza del Presidente

MARTINELLI

Intervengono i Sottosegretari di Stato per le finanze Attagüile e per il tesoro Sinesio.

La seduta ha inizio alle ore 10,15.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Martinelli, riferendosi a recenti notizie di stampa, richiama l'attenzione della Commissione sulla situazione che va verificandosi per i fondi di investimento mobiliare; egli dichiara di aver mantenuto in proposito contatti con gli organi di vigilanza e prospetta l'eventualità che, in un prossimo futuro, si possa tenere un'udienza conoscitiva sulla materia.

Egli formula quindi un'altra proposta di udienza conoscitiva con l'intervento del presidente dell'Enel, data la situazione finanziaria dell'ente stesso in relazione alle scadenze delle rate dei rimborsi alle aziende elettriche espropriate. La proposta è accolta dalla Commissione e il Presidente si riserva di fare gli opportuni passi.

Infine, il presidente Martinelli comunica di avere designato il senatore Buzio a riferire sul disegno di legge n. 1359, riguardante la conversione del decreto-legge a favore delle zone colpite dalle recenti calamità naturali.

A questo proposito, il senatore Li Vigni, collegandosi anche al precedente del 1968, sostiene l'opportunità di istituire una Commissione speciale per l'esame di tale disegno di legge. Il senatore Buzio, nel ringraziare il Presidente dell'incarico affidatogli, sottolinea la gravità dei problemi connessi con il disegno di legge ed osserva che l'istituzione di una Commissione speciale, se sotto alcuni profili può apparire positiva, non è certo esente da notevoli inconvenienti.

Il presidente Martinelli, ricordati i precedenti di analoghi provvedimenti discussi dalla 5^a Commissione, considera tardiva la pro-

posta del senatore Li Vigni, in quanto la procedura per l'esame del provvedimento è già stata avviata con la convocazione delle Commissioni interessate in sede consultiva; di fronte all'insistenza del senatore Li Vigni, il Presidente dichiara che solleverà la questione presso la Presidenza del Senato.

Il Presidente informa quindi che, appena sarà stato assegnato, la Commissione esaminerà il disegno di legge concernente Assisi (1023-B).

IN SEDE DELIBERANTE

« **Applicazione alla regione Valle d'Aosta di un contributo speciale di 3 miliardi di lire per scopi determinati, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto** » (943-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e approvazione).

Il relatore Zugno riferisce brevemente, illustrando la modifica introdotta alla Camera dei deputati e riguardante la copertura dell'onere, che viene imputata al fondo globale ed in particolare alla voce dell'elenco numero 6, intestata alle regolazioni finanziarie varie. Il relatore dichiara di ritenere fondata la modifica e chiede l'approvazione del disegno di legge.

A tale conclusione si associano il sottosegretario Sinesio, il presidente Martinelli e il senatore Buzio, mentre i senatori Soliano e Fortunati prospettano l'opportunità che venga promossa una più equa ripartizione dei tributi tra lo Stato e la regione valdostana invitando al contempo la Commissione ad approvare un ordine del giorno già accolto dalla Commissione finanze e tesoro della Camera dei deputati. La proposta è accolta dalla Commissione, che approva il seguente ordine del giorno, accettato dal rappresentante del Governo e modificato secondo una proposta del senatore Trabucchi:

« La 5^a Commissione permanente del Senato (Finanze e tesoro) nell'approvare il disegno di legge n. 943-B; tenuto conto della particolare condizione della Valle d'Aosta; considerato l'articolo 4 della legge 29 novembre 1955, n. 1179; invita il Governo a rivedere il problema dei rapporti finanziari tra Stato e Regione della Valle d'Aosta nel

sensu di elevare congruamente le assegnazioni spettanti alla Regione ».

Tale ordine del giorno viene firmato, oltre che dal senatore Fortunati, anche dai senatori Zugno e Buzio.

Viene quindi posto in votazione l'emendamento introdotto dalla Camera dei deputati al testo già approvato dal Senato; infine è approvato il disegno di legge nel suo complesso.

« Modificazioni alla tassa di concessione governativa sulle licenze di importazioni di armi non da guerra nonché esenzione dall'imposta di bollo degli atti relativi al trasporto, alla esportazione ed alla importazione delle armi in genere » (812), d'iniziativa dei senatori Zugno ed altri.

(Seguito della discussione e approvazione con modificazioni).

Dopo che il presidente Martinelli ha brevemente riassunto le precedenti fasi della discussione, il relatore Fada riferisce sull'esito dei contatti avuti con il Governo dai quali è risultata l'opportunità di sopprimere l'articolo 2 e modificare conseguentemente il titolo, eliminando il riferimento all'imposta di bollo.

Dopo interventi favorevoli del sottosegretario Attaguile, del senatore Trabucchi e una richiesta di chiarimenti del senatore Soliano, la Commissione approva l'articolo 1 con una modifica formale suggerita dal senatore Fortunati e le note, mentre decide di sopprimere l'articolo 2. Conseguentemente, il titolo del disegno di legge resta così modificato: « Modificazioni alla tassa di concessione governativa sulle licenze di importazioni di armi non da guerra ».

« Disposizioni concernenti il personale dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato » (1042-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e approvazione).

Riferisce brevemente il senatore Athos Valsecchi, illustrando la modifica introdotta dalla Camera dei deputati al primo comma dell'articolo 1 e volta ad anticipare al 1971 la decorrenza della settimana di 40 ore per il personale dell'Amministrazione dei monopoli dello Stato.

Senza dibattito, la Commissione approva quindi l'emendamento introdotto dalla Camera dei deputati e il disegno di legge nel suo complesso.

« Agevolazioni tributarie a favore delle Università e degli Istituti di istruzione universitaria » (1255), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e approvazione).

Anche su questo provvedimento riferisce il senatore Athos Valsecchi. Il relatore sottolinea l'opportunità del disegno di legge, che introduce agevolazioni tributarie di diverso tipo a favore delle Università e di altri organismi di studio a livello universitario, rilevando che alcune di esse sono state da tempo applicate in via amministrativa.

Egli chiede quindi l'approvazione del disegno di legge.

Svolge quindi alcune considerazioni sull'articolo 4 il senatore Trabucchi, il quale aggiunge anche che occorrerebbe prevedere tra le esenzioni a favore delle Università anche quella relativa ai dazi doganali per l'importazione di strumenti scientifici.

Favorevole al provvedimento si dichiara anche il senatore Fortunati, il quale, a proposito dell'articolo 4, auspica l'istituzione di maggiori controlli per le liberalità volte all'istituzione di cattedre universitarie.

Dopo che il sottosegretario Attaguile ha espresso la disponibilità del Governo a esaminare proposte in tema di esenzione dai dazi doganali per gli strumenti scientifici importati dalle Università, la Commissione approva i sette articoli nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento e il disegno di legge nel suo complesso.

IN SEDE REFERENTE

« Conversione al 6 per cento delle obbligazioni Opere Pubbliche in circolazione a tasso inferiore e istituzione di un diritto di contingenza sui mutui concessi dalle Sezioni autonome per il finanziamento di opere pubbliche e impianti di pubblica utilità » (1204), d'iniziativa dei senatori Segnana ed altri;

« **Conversione del saggio di interesse dal 5 per cento al 6 per cento per le obbligazioni opere pubbliche emesse dalle Sezioni autonome degli Istituti di credito fondiario** » (1331), d'iniziativa dei senatori Caleffi ed altri.

(Esame e rinvio).

Svolge un'ampia esposizione introduttiva il relatore Fada, dichiarando che i due disegni di legge trovano entrambi la loro giustificazione nella decisione di aumentare il tasso di interesse sulle cartelle fondiarie, poichè tale decisione ha inciso anche, com'era prevedibile, sul mercato delle obbligazioni delle Sezioni autonome degli istituti di credito fondiario, mercato che è rimasto sensibilmente colpito. In considerazione di ciò, è opportuno un adeguamento del tasso anche per questo secondo tipo di titoli, tanto più se si pensa al profilarsi della crisi dell'edilizia.

Il relatore passa quindi ad illustrare il meccanismo previsto dal disegno di legge n. 1204, che accolla l'incremento del tasso ai mutuatari e suggerisce che gli articoli 3 e 4 dello stesso provvedimento, riguardanti l'Istituto di credito fondiario delle Venezie siano soppressi ed il contenuto di essi trasfuso con opportuni ritocchi negli articoli 1 e 2. Il relatore contesta quindi la critica in base alla quale sarebbe ingiusto mutare il tasso di interesse durante l'estinzione del mutuo, in quanto una tale ipotesi è già prevista nei contratti e nega altresì che l'approvazione del disegno di legge dia luogo a ripercussioni importanti su altri titoli. Chiede quindi l'approvazione del disegno di legge n. 1204, osservando che anche il disegno di legge n. 1331 appare meritevole di approvazione, ma che desta perplessità il meccanismo da esso previsto, in base al quale l'onere per l'adeguamento del tasso dovrebbe ricadere sul Tesoro.

Il senatore Soliano chiede a questo punto un breve rinvio perchè la questione possa essere adeguatamente approfondita.

In senso favorevole al rinvio si pronuncia il sottosegretario Sinesio, il quale dichiara che l'atteggiamento negativo del Governo potrebbe essere rivisto in relazione alle argomentazioni addotte dal relatore.

In senso favorevole al rinvio si pronuncia anche il senatore Li Vigni, il quale inoltre

manifesta dubbi circa un'affermazione del relatore sul favore degli enti locali ad un incremento del tasso di interesse. Dopo alcune osservazioni del senatore Trabucchi (favorevole al disegno di legge), la Commissione stabilisce di rinviare il seguito dell'esame alla prossima settimana.

La seduta termina alle ore 12,10.

ISTRUZIONE (6^a)

MERCOLEDÌ 21 OTTOBRE 1970

Seduta antimeridiana

Presidenza del Presidente

RUSSO

e del Vice Presidente

BLOISE

Interviene il Ministro della pubblica istruzione Misasi.

La seduta ha inizio alle ore 10,35.

IN SEDE REFERENTE

- « **Riforma dell'ordinamento universitario** » (612);
 - « **Modifica dell'ordinamento universitario** » (30), di iniziativa dei senatori Nencioni ed altri;
 - « **Nuovo ordinamento dell'Università** » (394), d'iniziativa dei senatori Germanò ed altri;
 - « **Provvedimenti per l'Università** » (408), d'iniziativa dei senatori Gronchi ed altri;
 - « **Riforma dell'Università** » (707), d'iniziativa dei senatori Sotgiu ed altri;
 - « **Assunzione nel ruolo dei professori aggregati e stabilizzazione dell'incarico di alcune categorie di incaricati liberi docenti** » (229), d'iniziativa dei senatori Baldini e De Zan;
 - « **Nuove provvidenze per i tecnici laureati delle Università** » (236), d'iniziativa del senatore Formica;
 - « **Esercizio dei diritti democratici degli studenti nella scuola** » (81), d'iniziativa dei senatori Romano ed altri.
- (Seguito dell'esame e rinvio).

Si riprende l'esame, sospeso nella seduta del 29 settembre scorso.

Il relatore Bertola illustra un nuovo testo, da lui elaborato secondo quanto stabilito

nell'anzidetta seduta, sul tema dell'inquadramento dei docenti non di ruolo.

Il primo comma della norma prende in considerazione i professori ordinari e straordinari, i professori aggregati, coloro che siano stati compresi in una terna di vincitori di un concorso a cattedra nel corso dell'ultimo quinquennio e i direttori degli osservatori astronomici e vulcanologici e quelli delle scuole di ostetricia purchè in possesso di libera docenza; per tali categorie l'inquadramento avviene su domanda degli interessati. I successivi commi prevedono il completamento dei ruoli di docente unico mediante l'inquadramento, da effettuarsi dopo il vaglio di un concorso apposito, di tutti coloro che abbiano avuto incarichi di insegnamento o siano assistenti di ruolo; tale concorso, spiega l'oratore, viene esperito mediante la formazione di una graduatoria per la compilazione della quale sono presi in considerazione i titoli di studio rilasciati dall'Università (libera docenza, giudizio di maturità in un concorso a cattedre, titolo di aiuto, titolo di assistente e vincitore di un concorso per scuola secondaria superiore) e l'anzianità di incarico all'insegnamento e di assistentato.

Prende quindi la parola il ministro Misasi, il quale dichiara di concordare, in linea di massima, con lo schema di norma predisposto dal relatore. Egli pone peraltro in luce l'esigenza che con l'introduzione del meccanismo d'ingresso automatico nei ruoli di docente, illustrato dal senatore Bertola, non venga abolito il sistema attualmente vigente della chiamata ad opera delle Facoltà universitarie. Una seconda esigenza della quale si fa carico il rappresentante del Governo è quella di dare adeguata soluzione al problema dell'inserimento dei giovani docenti; il Ministro afferma di ritenere opportuno abbinare — sin dall'entrata in vigore della legge di riforma dell'ordinamento universitario — al sistema dell'ingresso automatico, che tutela la posizione di coloro che già da tempo svolgono la loro attività nell'ambito dell'Università, anche l'espletamento dei concorsi, mediante i quali immettere nell'insegnamento i giovani di talento. In proposito l'oratore avanza qualche riserva sui criteri

di punteggio per la compilazione della graduatoria sopra menzionata che, a suo avviso, attribuisce un eccessivo peso all'anzianità.

Dopo un breve intervento del senatore Pellicano, il quale rileva che tra i titoli di studio presi in considerazione non sono compresi quelli dei concorsi banditi dagli istituti di alta cultura, prende la parola il senatore Piovano. L'oratore, riprendendo le considerazioni svolte dal ministro Misasi, sottolinea che non si possono accogliere spinte corporative e settoriali, e dichiara anch'egli di ritenere eccessivo il peso attribuito all'anzianità di incarico e di assistentato. Ogni decisione comunque — precisa il senatore Piovano — dev'essere subordinata alla conoscenza delle effettive esigenze, globali e per singole discipline, dell'Università e alla predisposizione dei relativi posti in organico.

Interviene quindi il senatore Codignola, il quale premette di ritenere essenziale limitare quanto più possibile l'automatismo dell'inquadramento nel ruolo, soprattutto se agganciato a parametri di anzianità di servizio. Dichiaratosi favorevole alla proposta del ministro Misasi di provvedere all'assunzione di docenti, sin dall'inizio, mediante il duplice sistema dell'inquadramento automatico e dei concorsi (da ripartirsi con criterio percentuale ed inversamente variabile negli anni susseguenti), il senatore Codignola svolge alcune considerazioni sulla tabella dei punteggi per i titoli di studio: in particolare, egli ritiene che dovrebbe prevedersi un punteggio apposito per l'attività didattica e la operosità scientifica degli aspiranti docenti; auspica pertanto un sistema di concorsi speciali nei quali vengano assunti a parametri di valutazione l'anzianità di insegnamento ed il merito scientifico.

Il senatore Carraro, constatata l'ampia convergenza di vedute che sembra delinearsi sulla soluzione del delicato problema in esame, dichiara peraltro di non condividere appieno alcune delle considerazioni svolte nel corso del dibattito. In particolare, l'oratore si dice non favorevole al sistema dei concorsi speciali, prospettato dal precedente oratore; a suo modo di vedere, due soli tipi di soluzione appaiono obiettivamente validi: l'assunzione mediante concorsi e l'in-

quadramento nei ruoli di coloro che rivestono determinati requisiti. Ove si acceda a quest'ultima soluzione sarebbe allora opportuno — conclude il senatore Carraro — garantirsi sull'effettiva preparazione dei docenti prendendo in considerazione soltanto coloro che sono in possesso di un titolo di libera docenza o di un giudizio di maturità in un concorso a cattedre.

A queste considerazioni replica brevemente il ministro Misasi per mettere in rilievo la sperequazione che si verrebbe a determinare, una volta stabilito il blocco delle libere docenze, qualora il titolo in parola venisse invece valutato agli effetti anzidetti.

Critiche alla norma predisposta dal relatore Bertola vengono avanzate quindi dal senatore Dinaro, il quale non ritiene opportuno inserire tra i requisiti valutabili il titolo e l'attività di assistentato, poiché gli assistenti universitari, anche a norma delle leggi vigenti (afferma l'oratore), non possono essere compresi tra il personale docente.

Agli oratori intervenuti replica brevemente il senatore Bertola, il quale sottolinea il sostanziale accordo della Commissione sull'esigenza di considerare, congiuntamente — ai fini dell'iniziale inquadramento in ruolo — sia i requisiti dell'anzianità di servizio sia i meriti scientifici e rileva che le divergenze riguardano piuttosto le modalità tecniche; ribadendo la validità del sistema da lui proposto, invita a tener conto, fra l'altro, che per la valutazione dei meriti scientifici non sarebbe possibile evitare il ricorso ad apposite commissioni giudicatrici.

Il seguito dell'esame è rinviato alla seduta del pomeriggio.

La seduta termina alle ore 13,30.

Seduta pomeridiana

*Presidenza del Presidente
Russo*

Intervengono il Ministro della pubblica istruzione Misasi ed il Sottosegretario di Stato allo stesso Dicastero Rosati.

La seduta ha inizio alle ore 18.

IN SEDE REFERENTE

- « **Riforma dell'ordinamento universitario** » (612);
 - « **Modifica dell'ordinamento universitario** » (30), di iniziativa dei senatori Nencioni ed altri;
 - « **Nuovo ordinamento dell'Università** » (394), d'iniziativa dei senatori Germanò ed altri;
 - « **Provvedimenti per l'Università** » (408), d'iniziativa dei senatori Gronchi ed altri;
 - « **Riforma dell'Università** » (707), d'iniziativa dei senatori Sotgiu ed altri;
 - « **Assunzione nel ruolo dei professori aggregati e stabilizzazione dell'incarico di alcune categorie di incaricati liberi docenti** » (229), d'iniziativa dei senatori Baldini e De Zan;
 - « **Nuove provvidenze per i tecnici laureati delle Università** » (236), d'iniziativa del senatore Formica;
 - « **Esercizio dei diritti democratici degli studenti nella scuola** » (81), d'iniziativa dei senatori Romano ed altri.
- (Seguito dell'esame e rinvio).

Si riprende il dibattito.

Intervengono i senatori Fortunati, Ossicini, Cassano, Spigaroli, Piovano e Chiariello.

Due sono sostanzialmente i punti da chiarire, a giudizio del senatore Fortunati: il metodo per arrivare ad un congruo allargamento della base elettorale dei collegi giudicanti ed i criteri da adottare, per la scelta dei docenti da immettere in ruolo, nella fase di prima applicazione della riforma.

Il senatore Fortunati ritiene, sul primo problema, che non possa esservi altra soluzione che l'immissione, *ope legis*, di tutti coloro che siano in possesso di qualifiche che attestino con grande certezza della preparazione scientifica e capacità didattica del docente, come fanno, egli dice, l'incarico conferito per almeno cinque anni insieme alla libera docenza confermata ovvero alla appartenenza al ruolo di assistente. Alle altre assunzioni si dovrà provvedere, parte con concorso riservato, parte con concorso aperto. Quanto ai titoli da valutare nel concorso riservato, egli ritiene che — nell'ipotesi del sistema delle graduatorie — il punteggio per i titoli di servizio debba essere di misura uguale a quello disponibile per la operosità scientifica.

Il senatore Ossicini, nel prendere atto dei nuovi orientamenti emergenti, sul modo di risolvere il problema dell'allargamento del corpo giudicante e di definire le modalità e le procedure concorsuali, fa presente — ancora una volta, egli sottolinea — la necessità che la Commissione venga messa a conoscenza dei dati quantitativi concernenti le disponibilità finanziarie e quindi il numero complessivo dei posti che potranno essere assegnati.

La difficoltà di conciliare il sistema del giudizio sulla produzione scientifica (che implica l'esistenza di una Commissione giudicatrice) con quello della graduatoria per titoli già riconosciuti e quindi suscettibili di una verifica del tutto obiettiva ed automatica, è messa in luce dal senatore Casano. Egli condivide lo scrupolo al quale si ispira la proposta avanzata nel corso della seduta di questa mattina dal senatore Codignola, convenendo sulla impossibilità di rinunciare ad accertamenti sulla capacità didattica e sul livello di operosità scientifica; egli peraltro ritiene lecito dare per acquisiti, ad un certo punto della carriera universitaria, titoli sufficienti per giustificare una immissione in ruolo senza ulteriori verifiche. Accenna poi al valore da attribuire doverosamente, egli dice, specie in determinati settori di ricerca e di insegnamento, sia alla libera docenza sia alla maturità ottenuta in un concorso a cattedre e infine si pronuncia per un sistema di immissione con graduatoria per i docenti in possesso anche degli accennati titoli, e, parallelamente, di concorsi riservati, per gli altri docenti non di ruolo, i quali tuttavia potranno essere affidati (conclude l'oratore) ad organi giudicanti rinnovati, proprio in virtù e per effetto delle precedenti immissioni *ope legis*.

Di analogo avviso si dichiara anche il senatore Spigaroli. L'oratore illustra preliminarmente le diverse soluzioni, via via sostenute, a partire dall'inizio del dibattito; constata quindi il profondo mutamento di posizioni al quale si è giunti, rispetto alle intese che avevano portato alla formulazione dell'articolo 37 del disegno di legge governativo.

Osserva poi che l'ultimissima soluzione prospettata, implicando un sistema concorsuale, non solo disattende un'istanza di base diffusa ed incoraggiata, ma elude anche l'esigenza di allargamento dell'elettorato dei colégi d'esame, che giudica invece essenziale per evitare il pericolo di una gestione della riforma esercitata nel chiuso del potere accademico.

L'oratore si pronuncia pertanto per un congruo spazio da dare all'ingresso *ope legis* di un certo numero di docenti subalterni, esprimendo preferenza, anzichè per i criteri (troppo rigidi, a suo avviso) prospettati a tale riguardo dall'emendamento dei senatori comunisti, per quelli invece più elastici ed articolati — disse il senatore Spigaroli — delineati nel testo del relatore.

Segue un intervento della senatrice Maria Lisa Cinciari Rodano sull'ulteriore corso del dibattito: ella propone di concludere sullo argomento e di passare alla deliberazione.

Indi dal senatore Piovano viene sottolineata l'esigenza di puntuali chiarimenti, da fornirsi da parte del Governo, sul numero dei posti di docente di cui l'Università ha bisogno, sulle disponibilità finanziarie attuali e quindi sul numero dei posti sui quali si potrà fare assegnamento.

Infine il senatore Chiariello lusinga la delicatezza dei temi in dibattito: essi involgono, rileva l'oratore, lo stesso progresso della cultura superiore in Italia, che potrebbe quindi risultare gravemente compromesso da deliberazioni non sufficientemente meditate. Si pronuncia pertanto per una politica di immissioni in ruolo, da effettuarsi con gradualità e in modo serio ed oculato, ritenendo comunque indispensabile una verifica della capacità scientifica anche dei candidati in possesso dei vari titoli di servizio ed accademici presi in considerazione. Conclude invitando a non trascurare anche un altro aspetto del problema: quello delle attrezzature di cui dovranno essere dotate le università per consentire materialmente ai nuovi docenti di svolgere le loro funzioni.

Dopo alcune osservazioni del relatore Bertola e del ministro Misasi nel merito dei temi discussi, il seguito dell'esame viene rinviato.

Il senatore Codignola non insiste sul suggerimento di riprendere in sede ristretta l'esame delle varie ipotesi prospettate, essendo stato espresso, dai senatori comunisti, il convincimento che non manchino le condizioni per una definizione, nell'ambito della Commissione plenaria, dei problemi dibattuti e si conviene che domani si terranno due sedute, alle ore 11 ed alle ore 17.

La seduta termina alle ore 20.

LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI, POSTE E MARINA MERCANTILE (7^a)

MERCOLEDÌ 21 OTTOBRE 1970

Presidenza del Presidente
TOGNI

Interviene il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici Zannier.

La seduta ha inizio alle ore 10,15.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il presidente Togni informa che, aderendo ad una richiesta formulata da alcuni senatori, ha invitato i Ministri dell'interno e dei lavori pubblici a partecipare ad una seduta da dedicare all'esame dell'attuale situazione di Pozzuoli; informa altresì che la richiesta riunione della Sottocommissione incaricata di esaminare i disegni di legge concernenti gli assuntori delle ferrovie concesse sarà fissata non appena il relatore, senatore Avezano Comes, si sarà completamente ristabilito; propone infine di concordare con il Presidente della Commissione agricoltura, senatore Rossi Doria (che a questo fine gli ha indirizzato una lettera), sull'opportunità che i disegni di legge n. 639 e n. 1211 — riguardanti rispettivamente la istituzione di parchi naturali per la ricreazione ed una legge-quadro sui parchi nazionali e le riserve naturali — attualmente assegnati alle Commissioni 7^a e 8^a, siano invece attribuiti alla competenza esclusiva della Commissione agricoltura.

Senza discussione, la Commissione aderisce alle conclusioni del Presidente.

IN SEDE CONSULTIVA

« Conversione in legge del decreto-legge 16 ottobre 1970, n. 723, recante provvidenze in favore delle popolazioni dei comuni colpiti dalle calamità naturali verificatesi nei mesi di agosto, settembre e ottobre 1970 » (1359).

(Parere alla 5^a Commissione). (Rinvio dell'esame).

Il senatore Perri chiede che l'esame del disegno di legge sia rinviato ad altra seduta.

Il senatore Cavalli e l'estensore designato del parere, senatore Sammartino, dichiarano di aderire alla richiesta, mentre il sottosegretario Zannier si rimette alla Commissione.

La Commissione accoglie la richiesta e rinvia ad altra seduta l'esame del disegno di legge.

IN SEDE DELIBERANTE

« Autorizzazione di spesa per acquisizione di aree, pagamento di indennità di espropriazione, lavori di completamento, di demolizione e di manutenzione straordinaria di case per i senza tetto, di cui al decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 10 aprile 1947, n. 261 » (1084-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e approvazione).

Riferisce il senatore Piccolo, il quale chiarisce che la soppressione di numerosi articoli da parte dell'altro ramo del Parlamento è stata probabilmente determinata dall'opportunità di limitare il provvedimento, tra l'altro di ridotta portata finanziaria, alle finalità essenziali indicate nel titolo.

Il senatore Maderchi chiede al Governo chiarimenti sul nuovo testo del disegno di legge, in particolare per quanto concerne la sorte delle aree di risulta a seguito delle demolizioni dei fabbricati fatiscenti, contemplate in un articolo che è stato soppresso.

Anche il senatore Poerio esprime riserve sul disegno di legge, precisando peraltro che la sua parte non intende ritardare l'iter di un provvedimento che riguarda i ceti meno abbienti.

A sua volta il senatore Crollalanza reputa opportuno che il problema delle aree che si renderanno disponibili a seguito dell'attuazione del provvedimento in esame venga

affrontato allorquando saranno discussi i preannunciati provvedimenti sull'edilizia economica e popolare.

Dopo una replica del relatore, il sottosegretario Zannier dichiara di concordare con le scelte operate dall'altro ramo del Parlamento, in quanto anche a suo parere il provvedimento in esame, limitato negli scopi e nel finanziamento, non deve toccare argomenti che più opportunamente vanno trattati, come giustamente rilevato dal senatore Crollanza, nel quadro dei futuri provvedimenti sull'edilizia.

Senza ulteriore discussione, con l'astensione dei senatori del Gruppo comunista e di quello del PSIUP, la Commissione approva le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati e il disegno di legge nel suo complesso.

« **Proroga del termine previsto dall'articolo 1 della legge 23 dicembre 1962, n. 1844, recante provvedimenti per il risanamento igienico-urbanistico della città vecchia di Bari** » (1261), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e approvazione).

Il senatore Ferrari riferisce sul disegno di legge, precisando che la proroga del termine per l'approvazione del piano regolatore edilizio del vecchio abitato della città di Bari si è resa necessaria a seguito di una variante generale apportata a detto piano su richiesta del Ministero della pubblica istruzione, che l'aveva ritenuta indispensabile per salvaguardare il carattere storico-ambientale della zona in questione; nell'invitare la Commissione ad accogliere il disegno di legge, il relatore dà notizia di una iniziativa dell'Amministrazione comunale di Bari, intrapresa col consenso di tutte le parti politiche, per una nuova disciplina legislativa degli interventi per il risanamento urbanistico della città vecchia di Bari.

Prende quindi la parola il senatore Crollanza, il quale si sofferma ampiamente sulla situazione drammatica in cui versa la gran parte degli abitanti della città vecchia, sui danni provocati dagli eventi bellici e sulle particolari difficoltà dei lavori di restauro, a causa delle quali a tutt'oggi ha potuto essere portato a compimento appena il 2 per

cento delle previste opere di risanamento; concludendo, il senatore Crollanza dichiara di essere favorevole al disegno di legge che, nella sua limitata portata, consentirà al Provveditorato alle opere pubbliche di proseguire, con i fondi già esistenti e in attesa della normativa cui ha accennato il relatore, nell'attività fin qui svolta.

Dopo interventi dei senatori Maderchi e Raia, i quali auspicano l'adozione di una legislazione organica a favore di tutti i centri storici del nostro Paese, il sottosegretario Zannier invita la Commissione ad accogliere il disegno di legge, assicurando che terrà conto delle osservazioni formulate.

Senza ulteriore discussione, è approvato l'articolo unico del disegno di legge.

La seduta termina alle ore 11,15.

INDUSTRIA (9ª)

MERCOLEDÌ 21 OTTOBRE 1970

Presidenza del Vice Presidente
COLLEONI

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato Mammi.

La seduta ha inizio alle ore 10,30.

In apertura di seduta, il senatore Mammucari chiede che il Governo informi la Commissione sulla veridicità delle notizie, apparse di recente sulla stampa, circa un progettato smembramento del CNEN; chiede altresì informazioni riguardanti le procedure per il regolamento di attuazione della legge sull'assicurazione obbligatoria e sull'attuale situazione dell'azienda Wayne di Pomezia, in relazione alla norma dell'articolo 4 del decreto-legge 27 agosto 1970, n. 621. Sollecita infine il Governo a rendere edotta la Commissione industria circa le decisioni governative sulla localizzazione del quinto centro siderurgico.

Il senatore Fusi si associa alle richieste del senatore Mammucari, sottolineando inol-

tre l'opportunità che il Governo faccia conoscere il suo orientamento sui problemi derivanti dalla prossima scadenza della norma concernente la riduzione delle tariffe elettriche per gli artigiani e le aziende agricole.

Dopo un breve intervento del presidente Colleoni, il sottosegretario Mammì assicura che trasmetterà al Ministro dell'industria le richieste formulate dai senatori Mammucari e Fusi.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Modifica all'articolo 5, lettera d), della legge 12 marzo 1968, n. 316, sulla disciplina della professione di agente e rappresentante di commercio (1222), d'iniziativa del senatore Banfi.**
(Discussione ed approvazione).

Il relatore, senatore Catellani, illustra il provvedimento, chiarendo che esso tende ad eliminare un notevole inconveniente che si è manifestato nell'applicazione della legge 12 marzo 1968, n. 316, riguardante la disciplina della professione di agente e rappresentante di commercio. Dopo aver ricordato una interrogazione presentata in materia dal senatore Fusi nello scorso mese di giugno (in proposito l'oratore esclude che l'inconveniente lamentato dall'interrogante possa essere eliminato con disposizione legislativa), il senatore Catellani si dichiara favorevole all'approvazione del provvedimento.

Segue un ampio dibattito al quale prendono parte il presidente Colleoni, il sottosegretario Mammì, il relatore e i senatori Sotgiu, Zannini e Brugger. Al termine la Commissione approva una diversa formulazione dell'articolo unico (suggerita dal rappresentante del Governo) nel seguente testo: « La lettera *d*) dell'articolo 5 della legge 12 marzo 1968, n. 316, è sostituita dalla seguente: " *d*) avere assolto gli impegni derivanti dalle norme relative alla scuola dell'obbligo vigenti al momento dell'età scolare dell'interessato, conseguendo il relativo titolo " ».

Dopo un ulteriore intervento del sottosegretario Mammì, che si impegna ad esaminare il problema sollevato dal senatore Fusi,

il disegno di legge viene messo in votazione ed approvato.

SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1359

Il senatore Filippa dichiara, a proposito della assegnazione in sede consultiva del disegno di legge n. 1359 (conversione in legge del decreto-legge 16 ottobre 1970, n. 723), che sarebbe stato preferibile affidare l'esame del provvedimento ad una Commissione speciale, così come era stato fatto in analoghe, precedenti occasioni.

Il senatore Sotgiu osserva, a sua volta, che se verrà mantenuta l'attuale assegnazione del disegno di legge, è opportuno che il Governo informi la Commissione circa la situazione del settore industriale nella zona di Genova.

Il presidente Colleoni precisa che la decisione circa l'assegnazione è stata presa dalla Presidenza del Senato ed assicura — in relazione alla richiesta del senatore Sotgiu — che si farà carico di trasmettere al Ministro competente l'esigenza prospettata.

La seduta termina alle ore 11,35.

LAVORO (10^a)

MERCOLEDÌ 21 OTTOBRE 1970

Presidenza del Presidente
MANCINI

Intervengono il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio Fossa ed il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale De Marzi.

La seduta ha inizio alle ore 10,20.

SULLA SITUAZIONE DETERMINATASI NEL SETTORE DEL COLLOCAMENTO DELLA MANODOPERA IN AGRICOLTURA

Dopo che il senatore Brambilla ha ricordato l'impegno assunto dal rappresentante del Governo nella precedente seduta, di fornire dettagliate notizie sulla situazione determinatasi nel settore del collocamento della manodopera in agricoltura per l'inosser-

vanza da parte dei datori di lavoro dell'obbligo di rivolgersi agli uffici di collocamento, il sottosegretario De Marzi accenna all'opera di mediazione svolta dal Ministero del lavoro per quanto concerne l'applicazione del decreto-legge 3 febbraio 1970, n. 70, recante norme in materia di collocamento e accertamento dei lavoratori agricoli.

In particolare, il sottosegretario De Marzi fa presente che sono state costituite sino ad ora 2970 commissioni locali — che non incontrano difficoltà nel loro funzionamento — nonché commissioni provinciali in tutte le provincie ad eccezione di quelle di Bari, Brindisi e Taranto. In tali provincie la costituzione degli organi collegiali trova ostacolo nelle contestazioni avanzate dalla CGIL, dalla CISL e dalla UIL nel merito dei criteri seguiti per la determinazione del grado di rappresentatività delle organizzazioni sindacali e nell'opposizione espressa comunque dai predetti organismi sindacali nei confronti della inclusione nelle commissioni di rappresentanti della CISNAL o della CISAL.

Dopo aver aggiunto che il Ministero del lavoro sta inoltre approntando i decreti ministeriali per la costituzione delle commissioni regionali, il sottosegretario De Marzi conclude riservandosi di fornire al più presto dati precisi sul lamentato fenomeno dell'inosservanza da parte dei datori di lavoro degli obblighi di legge in materia di collocamento della manodopera in agricoltura.

SULLE SITUAZIONI SINDACALI DETERMINATE PRESSO LA PIAGGIO DI PISA E LA MONTEDISON DI ALESSANDRIA NONCHE' SULLA SITUAZIONE DELL'OCCUPAZIONE OPERAIA DI PORTO TOLLE

I senatori Fermariello, Vignolo e Bonatti chiedono che il Governo faccia conoscere il suo pensiero in ordine rispettivamente alle situazioni sindacali determinatesi presso gli stabilimenti della Piaggio a Pisa e della Montedison ad Alessandria nonché alla situazione creatasi nella zona di Porto Tolle per la carenza di iniziative imprenditoriali che facciano leva sulla manodopera locale.

Il sottosegretario De Marzi si riserva di rispondere in una delle prossime sedute.

IN SEDE CONSULTIVA

« Conversione in legge del decreto-legge 16 ottobre 1970, n. 723, recante provvidenze in favore delle popolazioni dei comuni colpiti dalle calamità naturali verificatesi nei mesi di agosto, settembre e ottobre 1970 » (1359).

(Parere alla 5ª Commissione). (Esame e rinvio).

Il senatore Bermani, designato estensore del parere, illustra il provvedimento che reca una serie di provvidenze e misure a carattere straordinario intese a favorire la rapida ripresa delle attività economiche e sociali nelle provincie di Genova ed Alessandria, colpite da calamità naturali. L'oratore sottolinea particolarmente le disposizioni contenute negli articoli 17 e 18 del decreto-legge, che prevedono in favore dei lavoratori i benefici già disposti in occasione delle alluvioni dell'autunno 1968. Dichiarandosi quindi favorevole alla conversione in legge del decreto, il senatore Bermani esprime l'avviso che la maggiorazione dell'indennità ordinaria di disoccupazione e l'anticipazione a carico dell'INPS in favore dei lavoratori autonomi debbano essere aumentate in considerazione dell'aumento del costo della vita intervenuto a partire dal 1968. Inoltre la sospensione e l'esonero nel pagamento dei contributi assicurativi, disposti dall'articolo 17 del decreto, dovrebbero riguardare anche la rata successiva a quella di ottobre e dovrebbe essere elevato a 600 mila lire il contributo previsto dall'articolo 18.

Dopo aver rilevato l'inopportunità di far gravare interamente sulla GESCAL l'impegno della costruzione di nuove abitazioni (a detrimento dei programmi ordinari dell'ente), l'oratore conclude facendo presente la esigenza di costituire un fondo di garanzia che consenta alle imprese più modeste l'accesso alle agevolazioni creditizie, di condizionare la concessione dei crediti alle piccole industrie al mantenimento dei livelli di occupazione e di prevedere un più ampio lasso di tempo per i mutui agevolati (15 anni anziché 10).

Dopo interventi del sottosegretario Fossa, del senatore Varaldo, del sottosegretario De Marzi e del senatore Vignolo (che condivide le osservazioni fatte dal senatore Bermani ri-

levando, in aggiunta, l'opportunità di ulteriori misure in favore del settore agricolo) la Commissione rinvia il seguito dell'esame alla prossima seduta.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Modifiche al decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 14 dicembre 1947, n. 1577, modificato con legge 8 maggio 1949, n. 285, e ratificato con ulteriori modificazioni dalla legge 2 aprile 1951, n. 302, concernente provvedimenti per la cooperazione** » (1244), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e rinvio).

Il relatore senatore Pozzar sottolinea anzitutto la particolare urgenza del provvedimento dovuta anche al fatto che il disegno di legge presentato dal Governo in materia nella passata legislatura non potè completare il suo *iter* per lo scioglimento delle Camere.

Posto quindi in evidenza che il disegno di legge non rappresenta, come sarebbe stato auspicabile, una riforma organica della legislazione cooperativistica, in linea con le posizioni più avanzate di altri Paesi, ma solo una riforma limitata rivolta ad accogliere le richieste più pressanti del settore interessato, ricorda che all'ordine del giorno della Commissione è iscritto, in sede referente, un altro provvedimento, più ampio e più completo rispetto a quello in esame, concernente la stessa materia e presentato dai senatori De Marzi ed altri. Dopo aver sottolineato brevemente i tratti comuni e le diversità che sussistono tra i due disegni di legge, l'oratore esprime l'opinione che la Commissione debba concentrare la propria attenzione esclusivamente su quello d'iniziativa del Governo, tenendo conto dell'altro solo al fine di limitate modifiche del testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento. Rilevata poi l'opportunità di rinviare l'esame del provvedimento per attendere la conversione in legge del decreto-legge recante provvedimenti anti-congiunturali, nel cui testo il Senato ha inserito le disposizioni contenute nell'articolo 8 del disegno di legge in esame, il senatore Pozzar conclude auspicando una rapida approvazione del provvedimento.

Su proposta poi del Presidente, alla quale si dichiara favorevole il sottosegretario De Marzi, la Commissione nomina una Sottocommissione per l'esame preliminare del disegno di legge. Sono chiamati a farne parte i senatori Bonatti, Vignolo, Robba, Pozzar, Segreto e Accili.

Il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

« **Norme a favore dei centralinisti ciechi** » (704), d'iniziativa dei senatori Dal Canton Maria Pia ed altri.

(Seguito della discussione e rinvio).

La Commissione riprende la discussione del provvedimento, sospesa nella seduta del 1° luglio. Il sottosegretario De Marzi precisa che l'onere a carico del bilancio dello Stato comportato dall'articolo 4 del disegno di legge (che prevede la corresponsione di una indennità di mansione a tutti i centralinisti telefonici ciechi in misura pari a quella che si riconosce agli operatori dipendenti dall'azienda di Stato per i servizi telefonici) può essere valutato sui 30 milioni di lire all'anno.

La Commissione incarica quindi il relatore Varaldo di prendere contatto con la Commissione finanze e tesoro per il reperimento della copertura finanziaria del predetto onere. Il seguito della discussione è pertanto rinviato alla prossima seduta.

IN SEDE REFERENTE

« **Provvedimenti a favore della cooperazione** » (645), d'iniziativa dei senatori De Marzi ed altri.

(Esame e rinvio).

Dopo un breve intervento del senatore Pozzar, il presidente Mancini propone alla Commissione di chiedere al Presidente del Senato l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante al fine di esaminarlo congiuntamente al disegno di legge n. 1244. Alla proposta del Presidente si dichiara contrario, a nome del Gruppo comunista, il senatore Brambilla.

L'esame del disegno di legge è quindi rinviato ad altra seduta.

« **Istituzione di un ente di previdenza e assistenza a favore dei consulenti del lavoro** » (736), d'iniziativa dei senatori Brusasca ed altri.

(Rinvio del seguito dell'esame).

Il relatore Pasquale Valsecchi chiede che la Presidenza della Commissione solleciti la decisione del Presidente del Senato in merito alla richiesta di assegnazione del disegno di legge in sede deliberante formulata nella seduta del 17 giugno scorso.

Il presidente Mancini assicura il relatore che si farà carico della sua richiesta, avvertendo che in ogni caso l'esame del disegno di legge continuerà in una delle prossime sedute.

« **Istituzione e ordinamento della Cassa nazionale di previdenza degli agenti di assicurazione** » (136).

(Rinvio del seguito dell'esame).

Su richiesta del sottosegretario De Marzi, il seguito dell'esame è rinviato ad altra seduta.

12.40

PER LA CONCLUSIONE DELL'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE N. 357

Il senatore Palazzeschi sollecita la conclusione del disegno di legge: « Modifiche alla legge 23 ottobre 1960, n. 1369, sul divieto di intermediazione ed interposizione nelle prestazioni di lavoro e nuova disciplina dell'impiego di manodopera negli appalti di opere e di servizi » (357), d'iniziativa dei senatori Fermariello ed altri, in ordine al quale sono emersi orientamenti contrastanti in seno alla Commissione. Il presidente Mancini assicura il senatore Palazzeschi che l'esame del provvedimento sarà ripreso in una delle prossime sedute.

La seduta termina alle ore 12,45.

IGIENE E SANITÀ (11^a)

MERCOLEDÌ 21 OTTOBRE 1970

Presidenza del Presidente
CAROLI

Interviene il Sottosegretario di Stato per la sanità Maria Pia Dal Canton.

La seduta ha inizio alle ore 10,10.

SULLA SITUAZIONE IN ATTO NEL SETTORE OSPEDALIERO

Il senatore Perrino richiama l'attenzione sulla gravità della situazione determinatasi nel settore ospedaliero e sul vasto movimento di protesta che è scaturito a seguito della mancata applicazione del contratto di lavoro dei sanitari ospedalieri. L'oratore ritiene pertanto indispensabile che il Ministro della sanità illustri al più presto alla Commissione quali misure intende adottare al fine di far cessare uno stato di grave disagio, che si ripercuote anche e soprattutto sui malati.

La necessità e l'urgenza di una chiara presa di posizione della Sanità sul problema viene prospettata anche dal senatore Orlandi, il quale lamenta che il ministro Mariotti non si sia fino ad oggi pronunciato in merito; aggiunge che l'incertezza della situazione determina, fra l'altro, una maggiore durata delle degenze e di conseguenza un aumento del già pesante *deficit* degli ospedali. L'oratore sostiene infine l'opportunità che la Commissione sia ragguagliata sull'esatta ripartizione degli stanziamenti destinati ai vari enti mutualistici.

Il senatore Pinto, dal canto suo, nel condividere le preoccupazioni espresse dai precedenti oratori, auspica che sulla delicata questione vengano interpellati anche i rappresentanti della classe medica.

La rappresentante del Governo afferma di rendersi conto del disagio creatosi negli ospedali e dichiara di trasmettere al ministro Mariotti il desiderio formulato, così da rendere entro breve termine possibile una soddisfacente chiarificazione.

PER LA PROSECUZIONE DELL'INDAGINE CONOSCITIVA SULLA SITUAZIONE DEGLI OSPEDALI ITALIANI

Il senatore Orlandi sollecita una immediata ripresa dell'indagine conoscitiva sulla situazione ospedaliera italiana iniziata circa un anno fa con sopralluoghi ad ospedali siciliani e rimasta fino a questo momento interrotta mentre, a suo avviso, sarebbe stato necessario convocare esponenti della regione siciliana ed altri esperti del settore per una puntualizzazione delle

gravissime carenze che il sopralluogo ha rivelato.

Rispondendo all'oratore, il presidente Caroli fa presente che sarebbe opportuno esaurire la fase dei sopralluoghi, prima di dar corso ad ulteriori iniziative; assicura comunque che la Commissione verrà convocata per decidere l'iter più opportuno al fine di portare a conclusione l'intrapresa indagine.

QUESTIONE DI COMPETENZA PER L'ESAME DEI DISEGNI DI LEGGE NN. 493, 695 E 1285

Il senatore Orlandi prospetto alla Commissione l'opportunità che i disegni di legge nn. 493, 695 e 1285, recanti norme contro l'inquinamento delle acque, attualmente assegnati alla 7ª Commissione, vengano deferiti all'esame delle Commissioni riunite 7ª e 11ª, in considerazione degli aspetti sanitari che essi implicitamente investono.

La Commissione all'unanimità dichiara di concordare con il punto di vista del senatore Orlandi e dà mandato al presidente Caroli di presentare al Presidente del Senato la richiesta di esame congiunto.

IN SEDE DELIBERANTE

« Norme per l'integrazione dell'indennità a favore dei proprietari dei suini abbattuti e distrutti nel 1967 per peste suina africana e per la concessione di un indennizzo per i suini abbattuti e distrutti, nel periodo 20 marzo 1967-25 aprile 1968 per peste suina classica » (1219), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e approvazione).

Riferisce il senatore De Leoni. Dopo aver brevemente ricordato gli ingenti danni provocati nel 1967 al patrimonio suinicolo e all'intera economia nazionale dalla peste suina africana e dopo avere accennato agli strumenti legislativi esistenti intesi a rimediare a tale grave calamità mediante l'abbattimento delle bestie malate e l'indennizzo, sia pure parziale, agli allevatori per la perdita subita, il relatore sottolinea l'opportunità del provvedimento all'esame inteso appunto ad integrare, anche se con notevole ritardo, all'insufficienza degli indennizzi, includendo tra i beneficiari anche coloro che nel periodo fra il marzo 1967 e il 25 aprile 1968 distrussero suini colpiti da peste clas-

sica e non africana. In sostanza, precisa il relatore, gli allevatori, con alto senso di responsabilità, senza attendere il responso dei laboratori di diagnosi ai quali compete identificare il *virus* pestoso in causa, consentirono a sacrificare gli animali affetti da malattia non ancora precisata, ben sapendo che non avrebbero ottenuto alcun indennizzo se si fosse trattato di peste classica.

L'oratore accenna quindi ad alcuni emendamenti apportati dalla Camera al testo originario governativo prospettando l'opportunità di sopprimere un inciso al secondo comma dell'articolo 3. Tuttavia, al fine di non deludere ulteriormente le attese degli allevatori e compensarne almeno in parte i gravi sacrifici, invita la Commissione ad approvare il provvedimento nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

Dopo brevi interventi dei senatori Zelioli Lanzini, Orlandi e del sottosegretario Maria Pia Dal Canton, che invita la Commissione a non introdurre modifiche che ritarderebbero l'iter, la Commissione stessa approva i cinque articoli e il provvedimento nel suo complesso.

« Modifiche ed integrazioni alla tabella dei diritti per la visita del bestiame, dei prodotti ed avanzi animali ai confini dello Stato, ai sensi dell'articolo 32 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, numero 1265, modificata ed integrata con decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 27 settembre 1947, n. 1099, e con legge 23 gennaio 1968, n. 30 » (1260), approvato dalla Camera dei deputati.

(Rinvio della discussione).

Il relatore, senatore Del Nero, chiede un breve rinvio della discussione al fine di poter prendere conoscenza di alcuni dati relativi al provvedimento da lui richiesti al Ministero della sanità e non ancora pervenuti.

La Commissione decide quindi di accogliere la richiesta del relatore.

« Inquadramento del personale tecnico di radiologia » (1272), d'iniziativa dei deputati Urso e Usvardi, approvato dalla Camera dei deputati. (Discussione e rinvio).

Riferisce brevemente il senatore Albanese, dichiarandosi favorevole al disegno di legge,

dal momento che a suo parere la categoria dei tecnici di radiologia merita di venire incoraggiata ed in considerazione anche del fatto che la richiesta di questo personale si fa sempre più pressante, al punto che in molte zone la disponibilità è assai inferiore al fabbisogno. Per queste ragioni — aggiunge il relatore — una ragionevole forma di sanatoria per i tecnici già in servizio e che offrono sufficiente affidamento in fatto di pratica e di preparazione, può essere accettata. Egli propone infine un articolo aggiuntivo a modifica della legge 4 agosto 1965, n. 1103, al fine di dare maggiori garanzie agli attestati presentati dai candidati all'abilitazione.

Contrario al provvedimento si dichiara il senatore Perrino, poichè nella legge del 1965, con la quale è stata disciplinata l'attività dei tecnici di radiologia, è già contenuta una sanatoria — a suo avviso del tutto soddisfacente — per cui un ulteriore allargamento della sanatoria stessa non ha più ragione di essere e risulterebbe anzi lesivo della serietà del Parlamento, troppo spesso chiamato ad approvare provvedimenti di carattere decisamente settoriale. L'oratore precisa che le scuole per tecnici di radiologia funzionano dal 1969 e che nel 1971 si potrà già disporre di un buon numero di tali tecnici. Fa quindi presente che da parte degli stessi colleghi professionali della categoria viene lamentato che molte Amministrazioni ospedaliere hanno rilasciato dichiarazioni di favore per permettere a tecnici di radiologia da esse dipendenti di ottenere il diploma, consentendo così che delicatissime mansioni sanitarie vengano affidate ad elementi non sempre preparati.

Interviene quindi il senatore Orlandi il quale, pur affermando di condividere in certa misura le preoccupazioni del senatore Perrino, osserva che — a suo parere — il problema dovrebbe essere capovolto nella sua impostazione, tenendo conto in primo luogo che gli ospedali non riescono nella maggioranza dei casi a soddisfare le loro necessità di tecnici di radiologia, cosicchè si vedono costretti ad impiegare in questo campo anche personale privo dei necessari requisiti di preparazione, in attesa che dalle apposite scuole escano ele-

menti veramente qualificati. Conclude quindi invitando la Commissione ad approvare il disegno di legge, di cui si avvantaggeranno elementi che hanno dimostrato nella pratica la necessaria capacità.

Preoccupazioni sulle conseguenze della sanatoria prevista dal provvedimento vengono affacciate dal senatore Pinto, il quale rileva che nel quadro della progettata ristrutturazione di tutti i servizi sanitari non si può prescindere dall'esigenza di assicurare una seria qualificazione dei servizi stessi e di coloro che vi sono addetti. Tale esigenza — egli prosegue — ha carattere assoluto e contrasta con soluzioni frammentarie e precipitose. L'oratore sostiene inoltre l'inopportunità di precludere con una indiscriminata sanatoria la sistemazione a molti giovani volenterosi che stanno attualmente completando la loro preparazione in campo radiologico. Conclude affermando che, se il provvedimento dovesse essere approvato, è doveroso almeno escludere dai benefici previsti quei tecnici che hanno svolto la loro attività alle dipendenze di medici privati.

Dopo brevi interventi dei senatori Arcudi e De Leoni, che ritengono la sanatoria troppo ampia e suggeriscono alcune modifiche restrittive, prende la parola il senatore Guanti, il quale propone di nominare un comitato ristretto col compito di elaborare un nuovo testo da presentare alla Commissione nella prossima seduta.

In senso favorevole alla proposta del senatore Guanti si esprimono i senatori Barra e la rappresentante del Governo; il senatore Chiariello chiede alcuni chiarimenti, mentre il senatore Zelioli Lanzini si dice d'accordo sulla inopportunità di continue sanatorie nell'interesse settoriale di questa o quella categoria, sanatorie le quali — a suo avviso — non giovano al prestigio del Parlamento. Conclude dichiarando di non opporsi alla nomina di una sottocommissione ma raccomandando, al tempo stesso, la massima cautela nella stesura del nuovo testo.

Prende infine la parola il senatore Picardo, il quale si dichiara favorevole al disegno di legge, sia pure con qualche modifica, sotto-

lineando la grave carenza di tecnici di radiologia, specie nell'Italia meridionale.

La Commissione procede quindi alla nomina della sottocommissione, che risulta formata dai senatori Albanese, presidente, Barra, Del Nero, Orlandi, Perrino, Picardo e Pinto.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Modifica degli articoli 34, 35, 60 e seguenti del regio decreto 11 marzo 1935, n. 281, concernente il regolamento dei concorsi a posti di sanitari addetti ai servizi medici e veterinari dei comuni e delle provincie** » (999), d'iniziativa dei senatori Vignola e Albanese;

« **Norme transitorie per i concorsi per il personale sanitario addetto ai servizi dei comuni e delle provincie di cui al regio decreto 11 marzo 1935, n. 281 e successive modificazioni ed integrazioni** » (1196), d'iniziativa del senatore Perrino.

(Parere alla 1^a Commissione).

I due disegni di legge vengono illustrati congiuntamente dal senatore De Leoni, il quale propone di esprimere parere favorevole.

La Commissione accoglie la proposta dell'estensore.

« **Assistenza termale obbligatoria** » (1308), d'iniziativa dei senatori Minnocci ed altri.

(Parere alla 10^a Commissione).

Il senatore Barra, designato estensore del parere, al termine di una breve illustrazione, dichiara di condividere le finalità del provvedimento ed invita la Commissione ad esprimersi in senso favorevole, sia pure con una modifica.

Perplessità sull'opportunità del disegno di legge vengono espresse dai senatori Perrino, Colella, Pinto e Chiariello, mentre il senatore De Falco ritiene che i benefici previsti dovrebbero venire estesi anche ai pensionati, che ne sono per il momento ingiustamente esclusi.

La Commissione dà infine mandato all'estensore di trasmettere parere favorevole, con osservazioni, alla Commissione di merito.

La seduta termina alle ore 12,40.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

1^a Commissione permanente

(Affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno)

Giovedì 22 ottobre 1970, ore 10

In sede referente

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

Modifiche e integrazioni alla legge 18 marzo 1968, n. 249 (1332) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Esame del disegno di legge:

Deputato MATTARELLI. — Norme sulla sospensione e sulla decadenza degli amministratori degli enti locali in dipendenza di procedimenti penali (1296) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede consultiva

Parere sul disegno di legge:

CODIGNOLA ed altri. — Nuovi provvedimenti per l'Università (873-bis/B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

2^a Commissione permanente

(Giustizia e autorizzazioni a procedere)

Giovedì 22 ottobre 1970, ore 10

In sede redigente

Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. Riforma del Codice penale (351).
2. Ordinamento penitenziario (285).
3. Istituzione del patrocinio statale per i non abbienti (323).

4. TROPEANO ed altri. — Norme relative all'esercizio del diritto di difesa dei non abbienti a mezzo di patrocinio statale (657).

In sede referente

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. TOMASSINI ed altri. — Abrogazione degli articoli 269, 270, 271, 272, 273, 274, 302, 303 e 356 del Codice penale (1052-Urgenza).

2. PARRI ed altri. — Abrogazione degli articoli 272 e 305 del Codice penale (1053).

3. MARIS ed altri. — Abrogazione degli articoli 265, 266, 267, 268, 269, 270, 271, 272, 273, 274, 278, 279, 290, 291, 292, 293, 297, 302, 303, 304, 305, 330, 331, 332, 333, 340, 502, 503, 504, 505, 506, 507, 508, 510, 511, 512, 635 secondo comma, 654, 655, 656 e 657 del Codice penale (1080).

4. PIERACCINI ed altri. — Abrogazione degli articoli 269, 270, 271, 272, 273, 274, 502, 503, 504, 505, 506, 507, 508, 510, 511, 635, secondo comma n. 2, 654, 656 e 657 del Codice penale; modifica degli articoli 327, 340, 415, 610, 614, 655 dello stesso codice; disposizioni aggiuntive agli articoli 330, 331, 332, 333, 336, 337, 338, 339, 341, 342, 343, 344, 633, 634, 635 e 637 dello stesso codice (1135).

In sede consultiva

Parere sul disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 16 ottobre 1970, n. 723, recante provvidenze in favore delle popolazioni dei comuni colpiti dalle calamità naturali verificatesi nei mesi di agosto, settembre e ottobre 1970 (1359).

5^a Commissione permanente

(Finanze e tesoro)

Giovedì 22 ottobre 1970, ore 9,30

In sede referente

I. Esame dei disegni di legge:

1. MURMURA ed altri. — Trattamento tributario relativo all'indennità di carica per gli amministratori dei comuni (661).

2. ZUGNO e DAL FALCO. — Provvedimenti tributari per i lavoratori autonomi del commercio (811).

3. Interventi per la riconversione e ristrutturazione di imprese industriali (1120).

4. VIGNOLO ed altri. — Provvedimenti per gli invalidi per servizio, per i loro congiunti e per i congiunti dei caduti per servizio (536).

5. BERTHET. — Trasferimento di beni immobili dello Stato e della ex GIL alla Regione Valle d'Aosta (552).

6. CALEFFI ed altri. — Revisione delle misure di applicazione del diritto erariale sui pubblici spettacoli (1077).

7. MAZZOLI ed altri. — Riparto dei proventi derivanti dall'addizionale sull'imposta erariale di consumo sull'energia elettrica (75).

8. TORELLI ed altri. — Condoni in materia tributaria delle sanzioni non aventi natura penale (1315).

9. Conversione in legge del decreto-legge 16 ottobre 1970, n. 723, recante provvidenze in favore delle popolazioni dei comuni colpiti dalle calamità naturali verificatesi nei mesi di agosto, settembre e ottobre 1970 (1359).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Norme intese a disciplinare particolari forme di concessione di prestiti e di finanziamenti (128).

2. ZUGNO ed altri. — Estensione agli atti di compra-vendita di terreni stipulati tra parenti fino al terzo grado dei benefici fiscali previsti dalla legge 6 agosto 1954, n. 604, e successive integrazioni e modificazioni (1089).

3. AVEZZANO COMES ed altri. — Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra (387).

BERTONE ed altri. — Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra (402).

NENCIONI ed altri. — Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra (507).

MASCIALE ed altri. — Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra (535).

BORSARI ed altri. — Misure per il riassetto normativo ed economico delle pensioni di guerra dirette ed indirette (915).

SCHIETROMA. — Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra (945).

BERGAMASCO ed altri. — Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra (1064).

SEGNANA ed altri. — Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra (1205).

NENCIONI ed altri. — Abrogazione del secondo capoverso della lettera *f*) dell'articolo 2 della legge 18 marzo 1968, n. 313, sul riordinamento della legislazione pensionistica di guerra (963).

4. VALORI ed altri. — Eliminazione delle gestioni fuori bilancio (13).

NENCIONI ed altri. — Eliminazione delle gestioni fuori bilancio (70).

Gestioni fuori bilancio nell'ambito delle Amministrazioni dello Stato (131).

5. Applicazione delle norme di cui al secondo e terzo comma dell'articolo 8 della legge 12 agosto 1962, n. 1289, al personale del Provveditorato generale dello Stato preposto ed addetto alla vigilanza e controllo delle fabbricazioni delle carte da avvalorare, della stampa delle carte valori e degli stampati a rigoroso rendiconto, nonchè alla vigilanza sulle produzioni e consegne nell'ambito dell'Istituto poligrafico dello Stato (1092).

III. Esame delle seguenti relazioni della Corte dei conti sulla gestione finanziaria di enti sottoposti a controllo:

1. Ente fondo per gli assegni vitalizi e straordinari al personale del lotto (Esercizi 1961-62, 1962-63, 1963-64, 1964-65 e 2° semestre 1965) (*Doc.* 29-246).

2. Ente autonomo di gestione per le partecipazioni del fondo di finanziamento dell'industria meccanica (EFIM) (Esercizio 1965 (*Doc.* 29-252).

EFIM - Ente partecipazioni e finanziamento industria manifatturiera (Esercizi 1966 e 1967) (*Doc.* XV, n. 42).

3. Istituto poligrafico dello Stato (Esercizi 1961-62, 1962-63, 1963-64, 1964-65 e 2° semestre 1965) (*Doc.* 29-270).

4. Istituto scientifico sperimentale per i tabacchi (Esercizi 1961-62, 1962-63, 1963-1964, 1964-65 e 2° semestre 1965) (*Documento* 29-271).

5. Ente autonomo di gestione per le aziende termali (EAGAT) (Esercizio 1966) (*Doc.* 29-289).

Ente autonomo di gestione per le aziende termali (EAGAT) (Esercizio 1967) (*Documento* XV, n. 40).

6. Istituto nazionale gestione imposte di consumo (INGIC) (Esercizi 1965 e 1966) (*Doc.* 29-291).

7. Cassa per opere straordinarie di pubblico interesse nell'Italia meridionale (Cassa per il Mezzogiorno) (Esercizi 1964-65 e 2° semestre 1965) (*Doc.* 29-292).

8. Ufficio italiano dei cambi (Esercizi 1960-61, 1961-62, 1962-63, 1963-64, 1964-65, 2° semestre 1965 e 1966) (*Doc.* XV, n. 2).

9. Ente « Nazionale Cogne » Società per Azioni (Esercizi 1965, 1966 e 1967) (*Documento* XV, n. 26).

10. Istituto nazionale per lo studio della congiuntura (ISCO) (Esercizi 1964-67) (*Documento* XV, n. 27).

11. Ente autonomo per la mostra d'oltremare e del lavoro italiano nel mondo (Esercizi 1965 e 1966) (*Doc. XV, n. 30*).

12. Fondo assistenza per i finanzieri (Esercizi 1964-67) (*Doc. XV, n. 43*).

13. Istituto dell'Enciclopedia italiana « G. Treccani » (Esercizi 1965, 1966 e 1967) (*Doc. XV, n. 73*).

14. Ente nazionale delle Casse rurali, agrarie ed Enti ausiliari (Esercizi 1967 e 1968) (*Doc. XV, n. 83*).

In sede deliberante

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. MARTINELLI ed altri. — Norme complementari della legge 23 dicembre 1966, n. 1139, avente per oggetto: « Condono di sanzioni non aventi natura penale in materia tributaria » (425).

2. Modifiche alla legge 6 marzo 1958, n. 206, recante autorizzazione alla vendita a trattativa privata di un compendio demaniale situato in Venezia, località Punta Sabbioni (342).

3. TRABUCCHI ed altri. — Integrazioni e modifiche alle disposizioni sulle pensioni di guerra a favore delle vittime di violenza carnale ad opera di forze armate operanti o per fatti attinenti alla guerra (210).

4. MURMURA. — Autorizzazione a cedere al comune di Vibo Valentia il compendio demaniale « Pennello » sito nello stesso comune (90).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. Compenso per le notifiche degli atti dell'Amministrazione finanziaria relativi all'accertamento ed alla liquidazione delle imposte dirette e delle tasse ed imposte indirette sugli affari (170).

2. TANGA e RICCI. — Passaggio al demanio dello Stato dell'ex aeroporto « Olivola » in Benevento e sua destinazione a sede dell'Aero-club (266).

3. Integrazione degli stanziamenti per la concessione di contributi negli interessi sui finanziamenti agevolati e snellimento delle procedure per la determinazione dei tassi agevolati (1117).

4. Trattamento tributario di concorsi ed operazioni a premio (459) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

5. Autorizzazione a permutare due immobili siti in Milano facenti parte del patrimonio dello Stato (fabbricato già sede dell'ex gruppo rionale fascista « Baracca » ed area di mq. 800 dell'ex caserma « Generale Villata ») con l'area di mq. 2.900 del compendio ex gruppo rionale fascista « Fabio Filzi », di proprietà del Comune di Milano (260).

6. Autorizzazione a vendere al comune di Venezia vari immobili di proprietà dello Stato (352).

7. CASSIANI ed altri. — Autorizzazione a vendere a trattativa privata, in favore della « Provincia di San Francesco di Paola dell'Ordine dei Minimi », l'edificio patrimoniale disponibile dello Stato, costituente l'ex caserma « Domenico Moro » in Cosenza (735).

8. Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 11 aprile 1968, n. 575, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, numero 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno finanziario 1968 (69).

9. Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 24 settembre 1968, n. 1140, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno finanziario 1968 (390).

10. Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 24 settembre 1968, n. 1141, emanato ai sensi dell'articolo

lo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno finanziario 1968 (391).

11. Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 3 settembre 1968, n. 1078, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno finanziario 1968 (392).

12. Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 19 novembre 1968, n. 1268, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno finanziario 1968 (483).

13. Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 24 dicembre 1968, n. 176, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno finanziario 1968 (484).

14. Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 26 maggio 1969, n. 406, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, numero 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno finanziario 1969 (827).

15. Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 24 dicembre 1969, n. 985, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, nu-

mero 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno finanziario 1969 (1136).

16. Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 24 dicembre 1969, n. 984, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno finanziario 1969 (1137).

17. Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 1969, n. 926, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno finanziario 1969 (1138).

18. Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 3 febbraio 1970, n. 48, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno finanziario 1970 (1164).

19. Deputati BELGI e MAROCCO. — Modifica del primo comma dell'articolo 2 della legge 18 ottobre 1955, n. 908, riguardante il Fondo di rotazione per iniziative economiche nel territorio di Trieste e nella provincia di Gorizia (1254) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

20. Norme integrative e modificative alle leggi 29 gennaio 1942, n. 64, e 18 gennaio 1952, n. 40, contenenti norme di avanzamento per i sottufficiali e militari di truppa della Guardia di finanza (682-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

6^a Commissione permanente

(Istruzione pubblica e belle arti)

Giovedì 22 ottobre 1970, ore 11 e 17

In sede referente

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Riforma dell'ordinamento universitario (612).

2. NENCIONI ed altri. — Modifica dell'ordinamento universitario (30).

3. GERMANO' ed altri. — Nuovo ordinamento dell'Università (394).

4. GRONCHI ed altri. — Provvedimenti per l'Università (408).

5. SOTGIU ed altri. — Riforma della Università (707).

6. BALDINI e DE ZAN. — Assunzione nel ruolo dei professori aggregati e stabilizzazione dell'incarico di alcune categorie di incaricati liberi docenti (229).

7. FORMICA. — Nuove provvidenze per i tecnici laureati delle Università (236).

8. ROMANO ed altri. — Esercizio dei diritti democratici degli studenti nella scuola (81).

7^a Commissione permanente

(Lavori pubblici, trasporti, poste e telecomunicazioni e marina mercantile)

Giovedì 22 ottobre 1970, ore 10

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

Fissazione di un nuovo termine per il compimento delle operazioni di liquidazione del soppresso Ente autotrasporti

merci (EAM) (1291) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).*In sede redigente*

Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. BERGAMASCO ed altri. — Provvedimenti contro l'inquinamento delle acque (493).

2. Norme per la tutela delle acque dagli inquinamenti (695).

3. DEL PACE ed altri. — Norme contro l'inquinamento delle acque (1285).

* * *

Esame delle relazioni della Corte dei conti sulla gestione finanziaria del seguente Ente sottoposto a controllo:

RAI - Radiotelevisione italiana (S. p. A. (Esercizi 1963, 1964, 1965) (*Doc.* 29-260).RAI - Radiotelevisione italiana (S. p. A. (Esercizi 1966, 1967, 1968) (*Doc.* XV, n. 89).*In sede consultiva*

Parere sul disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 16 ottobre 1970, n. 723, recante provvidenze in favore delle popolazioni dei comuni colpiti dalle calamità naturali verificatesi nei mesi di agosto, settembre e ottobre 1970 (1359).

8^a Commissione permanente

(Agricoltura e foreste)

Giovedì 22 ottobre 1970, ore 9,30

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

DEL PACE ed altri. — Estensione dei benefici per i trattamenti fitosanitari alle

coltivazioni di tabacco previsti dalla legge 27 ottobre 1966, n. 910 (641).

In sede referente

Esame dei disegni di legge:

1. MAGNO e DI VITTORIO BERTI Baldina. — Assunzione a carico dello Stato della spesa occorrente per la sistemazione della laguna di Lesina e di Varano (1061).

2. LOMBARDI ed altri. — Riordino delle utenze irrigue in alcuni comprensori di antica irrigazione (1199).

**Commissione parlamentare d'inchiesta
sugli eventi del giugno-luglio 1964**
(istituita con legge 31 marzo 1969, n. 93)

(PALAZZO MONTECITORIO)

Giovedì 22 ottobre 1970, ore 10 e 17

**Commissione inquirente
per i procedimenti di accusa**

(PALAZZO MONTECITORIO)

Giovedì 22 ottobre 1970, ore 11,30

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 23,15*